



Artieri all'Opera...

Il M° Alessandro Tirota Direttore d'Orchestra "Donizetti, Vinci, Mozart e Stravinskij"
"La raffinatezza e il gesto continuo e fantastico con cui conduce il proprio discorso lirico e orchestrale"

dal nostro inviato Ennio Tirota



Il culto di un nuovo parallelismo tra golfo mistico e tavole di palcoscenico, rende molto cristallino i ruoli del M° Alessandro Tirota, nelle nitide immagini che riscontrano una efficace realtà di crescita d'arte lirica e musicale. Nella narrazione degli avvenimenti d'opera, si cita la direzione dell'opera donizettiana, "L'Elisir D'Amore" e la realizzazione dell'intermezzo buffo del fine compositore calabrese Leonardo Vinci, di scuola napoletana, "Erighetta e Don Chilone", andate in scena presso il Palazzo di Corte nella città di Locri, dove il successo delle opere ha lasciato un indelebile ricordo tra i numerosi spettatori presenti. Si ricorda che

assieme ad Alessandro Tirota, direttore dell'opera di Donizetti e del Vinci oltre che nelle vesti di Don Chilone è da citare il famoso soprano Aurora Tirota nel ruolo di Erighetta, la quale ha creato una presenza scenica e vocale di alto prestigio stilistico e teatrale: accenti e chiaroscuri, oltre che melismi espliciti e conformi alla vera sonorità lirica. Nelle cittadine di Gerace, Portigliola e Soverato il M° Tirota ha diretto l'opera di I. Stravinskij, "Histoire du Soldat", riscuotendo pieni e soddisfacenti consensi di critica e di pubblico. Presso il teatro Cilea di Reggio Calabria, l'apoteosi del racconto melodrammatico si conclude nella fantastica direzione dell'opera "Così fan tutte" di Mozart. Il valore sostanziale, dunque, passa attraverso i vari tasselli dei vari stili e forme compositive, in cui l'erudita conoscenza e il continuo approfondimento, del Maestro, dà, una assoluta certezza della riuscita delle varie rappresentazioni d'opera lirica.





Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

Opere e concerti : artisti di attività melodrammatica

(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)



Notizie in breve... rappresentazioni di opere e concerti, nella continuità d'arte di palcoscenico lirico, rendono letizia nella narrazione dei singoli artisti: Angelo Villari, nelle opere Cavalleria e Pagliacci, Tindari e Firenze. Raffaele Facciola, nelle opere Il Barbiere di Siviglia e Cavalleria Rusticana, Guardiagrele e Guardavalle. Alessandro Tirota, nelle opere e concerti, il Barbiere di Siviglia e Il malato immaginario, Guardiagrele, Locri, e Lipari. Gabriella Grassi, nell'opera Cavalleria Rusticana e concerto, Guardavalle e Lipari. Chiara Tirota, nelle opere e concerti, Viaggio a Reims e concerti, (Festival Rossiniano 2019) Pesaro, Lipari. Guido Savini, nell'opera Viaggio a Reims, Pesaro. Mariangela Rando, direttore coro. Paolo Igrasciotta, Carmen e Orfeo agli Inferi Trapani, Anna Maria Casile, Angela Marciànò e Demetrio Marino, artisti del coro nelle opere, L'Elisir D'Amore, Cavalleria Rusticana e Così fan Tutte, Simone Vazzana e Andrea Scafidi, artisti del coro nelle opere a Trapani, e tanti altri lirici che citeremo nei prossimi numeri dell'Informatore. (..) *personaggi lirici e pubblico, sentono con certezza che sarà una serata felice; il tutto scorre con perfetta nitidezza, ogni parola, ogni frase, ogni battuta e ogni scena diventano nuove nella vita di tutti. Un brevissimo pensiero che ci riporta nella speciale immagine che avviene tra studio vero e trasmissione teatrale: tutto è subito e spontaneo. E' piacevole narrare gli avvenimenti operistici e concertistici degli artieri del laboratorio, una naturale successione temporale tra Maestro e Allievo. Il tutto nel piacevole trasferimento di una eredità artistica, musicale, operistica e teatrale atta alla naturale prosecuzione nel mondo esaltante della LIRICA!*

Notizie in breve... il mezzosoprano Chiara Tirota, interprete nell'opera di G. Rossini "Ermione", presso il teatro San Carlo di Napoli, che andrà in scena dal 7 al 10 novembre p.v.



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica"

I Lirici del Laboratorio e la chiarezza dell'espressione della Musica Sacra

(Rubrica a cura di Anna Maria Casile)



I solisti del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria si sono ritrovati insieme il giorno 10 agosto 2019 presso la Chiesa di Santa Croce in località Piale e contornati dallo stupendo panorama dello Stretto di Messina sono intervenuti musicalmente e hanno allietato la liturgia del cinquantesimo delle nozze dei coniugi Gaetano e Antonia Verduci. I solisti impegnati hanno eseguito un repertorio classico, sacro, ricco di spiritualità che ha ben coinvolto i fedeli alla preghiera. Lo stesso repertorio è stato molto apprezzato dal Parroco della Chiesa di Santa Croce, Padre Michele Bernardi, che ha manifestato

immediatamente il suo entusiasmo sia durante la stessa messa sia al termine della medesima, richiedendo al Laboratorio di presenziare nuovamente in occasioni solenni per dare un antico tocco di solennità con canti liturgici di un certo livello. I solisti con il M° Gaetano Tirota e accompagnati all'organo dal M° Grazia Maria Danieli e che sono intervenuti sono stati i soprani Roberta Nassi e Anna Maria Casile e i tenori Daniele Tirota e Andrea Politi. I brani scelti per l'occasione sono stati di Bach "Loda al Signore" e "Mia guida e mio Pastore", di Mozart "Ave verum", di Perosi "Ave Maria", mentre le parti fisse sono stati i canti gregoriani della Missa de Angelis. L'appuntamento a Piale si è arricchito poi dell'invito per la festa liturgica del 14 settembre 2019 della Esaltazione della Croce. Per l'occasione il parroco ha voluto il Nuovo Laboratorio Lirico sia per la liturgia solenne vespertina sia per un concerto sacro immediatamente dopo la messa stessa. Un doppio intervento quindi dei solisti che hanno proposto brani sacri stavolta più ricchi proprio per aiutare la sacralità del momento. Lo stesso parroco nel manifestarne l'entusiasmo, come anche i fedeli che vi erano non ha nascosto l'apprezzamento per il contributo dato affinché la preghiera si elevasse e l'anima ne fosse arricchita. I solisti impegnati stavolta sempre con la immancabile presenza e guida del M° Gaetano Tirota e con l'accompagnamento all'organo del M° Roberto Oppedisano, sono stati i soprani Aurora Tirota, Roberta Nassi, Anna Maria Casile, i tenori Daniele Tirota e Andrea Politi, il mezzosoprano Chiara Tirota e il baritono Demetrio Marino. Oltre i brani classici per l'animazione liturgica solenne quali Davanti al

Re, Resta con noi di Bach che ha accompagnato il bacio della reliquia conservata in parrocchia, Panis angelicus di Franck, l'alleluja gregoriano e l'Agnus Dei di P. Benintende sono stati eseguiti in concerto: "Lode al Signore" e "Mia guida e mio Pastore" di Bach, "Quando salirò" negro spirituals che ha visto protagonista il M° G. Tirota e uno stupendo duetto di Aurora Tirota e Chiara Tirota nell'Ave Maria di Perosi. Il decoroso e religioso intervento musicale dei solisti lirici del Nuovo Laboratorio Lirico ha avuto ulteriori consensi e l'invito a presenziare nuovamente in occasione dell'inaugurazione del nuovo organo parrocchiale che avverrà prossimamente.





La Scuola Musicale Napoletana

... la storia ... 6° puntata

(Rubrica a cura di Andrea Politi)

(...) Quanto all'opera comica, invece di destinazione inizialmente popolare e i cui portati più consistenti stanno nell'inventiva vivace e realistica, nei finali scenici e nei pezzi d'assieme, poi assimilati anche dall'opera seria. Il filone buffo si sviluppa autonomamente col contributo di numerosi cultori importanti, tra cui, P. Auletta, G. Latilla, N. Logroscino, Rinaldo da Capua, D. Fischietti, P. Anfossi, P. Guglielmi, A. Sacchini. L'ultima generazione dei napoletani, vanta i nomi di N. Piccinni, legato anche all'opera seria e alla querelle tra Gluckisti e Piccinisti a Parigi, D. Cimarosa e G. Paisiello, con i quali si concreta l'opera comico - sentimentale. Capolavori del genere devono essere considerati La Cecchina, ossia la Buona Figliola, di Piccinni, che si avvale del testo di Goldoni (1760), Il Matrimonio Segreto di Cimarosa, (1792), V. Fioravanti, dal canto suo, concluderà nel 1798 con Le Cantatrici Villane il più schietto filone comico napoletano.



L'Opera poco conosciuta

Amore dei tre re, L'- opera in tre atti di I. Montemezzi

(Rubrica a cura di Domenico Santacroce e Angela Marcianò)

Poema tragico in tre atti di Italo Montemezzi su testo di Benelli. Prima rappresentazione, Milano, Teatro alla Scala, 10 aprile 1913. E' l'opera più rappresentativa di questo compositore che, pur carente di autentica forza creativa, riuscì ad innestare, con innegabile abilità, la linea vocale italiana in un'orchestrazione ricca ed elaborata di gusto wagneriano. Fiora (soprano), è stata costretta a sposare Manfredo (baritono), figlio del barbaro Archibaldo (basso), e a lasciare il principe Avito (tenore), che amava, ma che continua ad incontrarlo segretamente. Il vecchio Archibaldo, li scopre, ma risparmia la dolorosa rivelazione al figlio. Manfredo, intanto, riesce a conquistare l'amore di Fiora, che decide di lasciare Avito, per sempre. Al convegno d'addio viene sorpresa da Archibaldo, che la uccide. Nella cripta dove è esposto il suo cadavere Avito bacia le sue labbra; Archibaldo le ha cosparsa di veleno e Avito muore. Manfredo deciso a non sopravvivere, bacia anche lui Fiora sulla bocca e così si uccide.

Voci Liriche del Passato

Antonio Pini - Corsi - Baritono

(Rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele Facciola)



Famiglia di cantanti italiani. Antonio, baritono, poi basso comico (Zara 1858 - Milano 22 4 1918). Studiò con Ravasio ed esordì a Cremona nel 1878 in Dandini nella Cenerentola di Rossini. Dopo un periodo in cui si fece conoscere in teatri minori nel repertorio buffo, nel 1884 affrontò il repertorio drammatico interpretando Rigoletto di Verdi a Novara e Lucia di Lammermoor di Donizetti a Catania (1886). Nel 1889 cantò a Berlino iniziando, così, la carriera internazionale, fu Bartolo nel Barbiere di Siviglia di Rossini e Don Pasquale dell'omonima opera di Donizetti. Nel 1893 cantò Falstaff di Verdi alla Scala. Fu poi, interprete al Covent Garden e al Real di Madrid e ancora nel 1894 alla Scala di Milano. Nel 1896 partecipò alla prima esecuzione dell'opera Pucciniana della Bohème al teatro di Torino, nel ruolo di Schaunard. Tra il 1908 e il 1913, cantò a Buenos Aires e al Metropolitan di New York e all'opera Comique di Parigi. Nel 1917 si ritirò dalle scene,

dopo aver eseguito il Signor Bruschino di Rossini al teatro Dal Verme di Milano. Non molto felice di timbro, la sua voce ebbe potenza, estensione e vibrante comunicativa. Il temperamento versatile dell'artista diede più spazio al genere comico. Degno erede dei cantanti buffi rossiniani, figurò, tuttavia, tra i migliori interpreti della scuola verista italiana. Ebbe un repertorio vastissimo.

La Scuola Musicale Napoletana

Gian Francesco de Majo

(Rubrica a cura di Andrea Politi)



Gian Francesco de Majo nasce a Napoli il 24 marzo 1732, iniziò a studiare musica con il padre Giuseppe de Majo. Ancora adolescente, prestava servizio come *secondo cembalo* al Teatro di Corte e dal 1747 aiutava già il padre nel ruolo di direttore della Cappella Reale. Oltre all'attività organistica, dal 1749 fu attivo come compositore di lavori sacri. Il 7 febbraio 1759 a Parma mise in scena la sua prima opera, *Ricimero, re dei goti*: l'anno stesso il lavoro fu riallestito a Roma, dove, ebbe un trionfante successo. Agli inizi del 1760 a causa della tubercolosi non poté musicare il libretto *Il trionfo di Camilla* di Silvio Stampiglia per il Teatro San Carlo, ma riuscì comunque a presentare per il giugno dello stesso anno il componimento drammatico *Astrea placata* con Gaetano Guadagni e per novembre il dramma per musica *Cajo Fabrizio*, il quale fu ben accolto dal pubblico. Tra il 1761 e il 1763 rappresentò alcune sue opere nelle città dell'Italia settentrionale. Dopo esser tornato nella città natale per breve periodo, partì nel febbraio del 1764 per la volta di Vienna, in quanto aveva ricevuto la commissione di comporre un'opera per celebrare l'incoronazione di Giuseppe II a imperatore, e poi nello stesso anno giunse a Mannheim. Tornò in Italia nel 1765 e presentò al Teatro Regio di Torino *Montezuma* su libretto di Vittorio Amedeo Cigna-Santi con Giuseppe Aprile. Ritornò a Napoli l'anno seguente, ma ancora per una volta vi rimase poco, in quanto partì per un altro viaggio attraverso l'Italia e l'Europa: fu nuovamente a Mannheim e nel ritorno si fermò a Venezia e a Roma. A causa di problemi finanziari de Majo dovette rinunciare a molti viaggi futuri per la messa in scena di sue nuove opere. Accanto alla posizione di direttore della cappella, riprese il vecchio incarico di *secondo organista* e l'attività di composizione di lavori sacri. Per celebrare il compleanno della regina Maria Carolina gli fu commissionato di comporre un'opera, *Eumene*, da rappresentare il 4 novembre del 1770 al San Carlo, ma a causa del peggioramento delle sue condizioni di salute la prima fu rinviata a gennaio dell'anno successivo. Tuttavia de Majo non riuscì a terminarla (compose solamente il 1° atto) in quanto morì di tisi il 17 novembre. L'opera fu quindi terminata da Giacomo Insanguine e da Pasquale Errichelli. De Majo nella sua epoca fu molto stimato dai contemporanei: Mozart, per lo scrittore Wilhelm Heinse la melodia di Gian Francesco era migliore di quella di Pergolesi e Gluck. Nei trattati del XVIII secolo egli è considerato, assieme a Niccolò Jommelli e Tommaso Traetta, uno dei tre compositori italiani che sperimentarono una riforma dell'opera seria, riforma che attualmente viene attribuita a Gluck.

Gaetano DONIZETTI
L'Elisir d'Amore
 Direttore M° Alessandro TIROTTA
 Orchestra Teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria
 ADINA Maria BAGALÀ
 NEMORINO Marco PASTORELLI
 DOTTOR DULCAMARA Raffaele FACCIOLÀ
 BELCORE Alessandro VARGETTO
 GIANNETTA Gabriella GRASSI
 Regia Gaetano TIROTTA
 Sceneggiata e Allestita con il collaborazione di Franco MARZOCCHI
 Coro del Laboratorio Lirico
 M° Collaboratore Grazia Maria DANIELI
 Costumi S.O.L.T.L. - Ermanno FASANO
 Progettazione grafica e Scenografia virtuale Daniele TIROTTA
 Direttore di Produzione Angela BATTAGLIA
 Assistenza di Produzione Katia SAPONE
 Service e Luci NICOLÒS production

dal 28 al 31 Ottobre 2019 Teatro "F. Cilea" Reggio Calabria
 info tel.: 393 1919019 - 348 9585415 | e-mail: elisir@nuovolaboratoriolirico.it

(...) il raffinato tocco musicale, spesso di grande fantasia, conduce, l'organizzazione del laboratorio, ad una programmazione di un proprio discorso di crescita umana e culturale. Dopo *Il Barbiere di Siviglia* e la *Cenerentola* di Gioacchino Rossini, viene messa in scena un'opera di Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'Amore*, e sarà posto all'ascolto degli studenti di ogni ordine e grado, presso il teatro Cilea di Reggio Calabria. Direttore il M° Alessandro Tirota, regia del M° Gaetano Tirota, coro del Laboratorio Lirico. Artisti in locandina a lato.

Un nuovo tassello d'arte classica, una nuova immagine come fulcro trainante e fortemente socializzante, atto ad un indirizzo allo studio di questa disciplina completa che è il melodramma, "azione in musica" in cui in esso, vi sono tutte le arti teatrali: dall'orchestra, al bel canto, all'azione scenica, alla interpretazione dei personaggi, l'eleganza del fraseggio, alla recitazione, alla dizione, alla scenografia, alla scenotecnica, all'arte della storia del costume, alla regia, alla direzione d'orchestra, ecc., : dunque una comunicazione completa. E quindi il tutto induce ad una silenziosa ed efficace analisi di tutto ciò che viene visto e sentito, una descrizione che oscilla in un alternarsi, tra realtà e immaginazione: suoni strumentali e ricchezza verbale bel cantata carichi di arte e di vera musica. (Laboratorio)



Alla Scuola degli Artieri "speciale Artieri all'opera" (a menar le gambe su pel colle selvoso!)

"L'evoluzione del Bel Canto aleggia nell'opera di Mozart -COSI' FAN TUTTE"

Alessandro, Aurora e Chiara Tirotta, pennelli decorativi sul palco del Cilea
(Rubrica a cura di Carmela De Gregorio)

RHEGIUM opera music FESTIVAL
DIREZIONE ARTISTICA: DOMENICO GATTO

TRAJECTORIAE
ASSOCIAZIONE CILEA

REGGIO CALABRIA
CILEA

ALZIAMO SIPARIO 2019

Wolfgang Amadeus Mozart
Così fan tutte
ossia La scuola degli amanti
Dramma giocoso

Fiordiligi - AURORA TIROTTA
Dorabella - CHIARA TIROTTA
Guglielmo - PAOLO INGRASCIOTTA
Ferrando - NILE SENATORE
Despina - PAOLA LEOCI
Don Alfonso - ANTONIO DE GOBBI

Coro Lirico Francesco Cilea
Direttore del coro: BRUNO TIROTTA

Orchestra del Teatro Cilea
Maestro concertatore e Direttore: ALESSANDRO TIROTTA

Regia e progetto scenico: FRANCO MARZOCCHI
Collaboratore alla regia: MILA VANZINI

M^o Collaboratore e al cembalo: ANDREA CALABRESE

5 ore 20.30
OTTOBRE 2019
TEATRO FRANCESCO CILEA
REGGIO CALABRIA

TEATRO F. CILEA
Orari biglietteria:
mattino: ore 10.00 - 12.30
pomeriggio: ore 16.30 - 19.30
Costo dei biglietti da 10 a 40 €
Riduzione speciale per i gruppi organizzati

INFO:
Tel. 9407232410
associazione culturale trajectoriae

Eccellenti le vocalità belcantistiche e la presenza scenica delle due artiste liriche, Aurora e Chiara Tirotta, rispettivamente Fiordiligi e Dorabella nell'opera "Così fan tutte", del salisburghese Mozart, andata in scena il 5 ottobre, u. s., presso il teatro Cilea di Reggio Calabria, diretta dal M^o Alessandro Tirotta, con gesto e capacità musicale, artistico e teatrale secondo lo stile melodrammatico e straordinaria intensità dei suoni d'orchestra enucleati da una vera e nitida conoscenza della scrittura compositiva del direttore. Dunque un eccelso supporto proveniente da uno squillo equilibrato e di ricca sonorità orchestrale, per l'arte della comunicazione delle due artiste, le quali hanno evidenziato una capacità di gesto vocale e scenico, ricchi di chiaroscuri, recitazione e di poderosa interpretazione, oltre che di ricchi melismi corroborati da una discorsiva e anapodittica sonorità vocale. Il tutto ci riporta ad una chiara ed imprescindibile oltre che insostituibile modalità di un ritorno al passato di



questa nobile disciplina: "Lirica". L'opera ha fortemente entusiasmato tutti i presenti in sala e sui palchi del teatro, per la poetica narrazione d'opera provocata da una sensibile partecipazione dei personaggi. Si cita anche il Guglielmo di Paolo Ingrasciotta, il quale ha evidenziato un chiaro e coinvolgente gesto sonoro e anche Paola Leoci nella squillante e libera interpretazione della servetta Despina. Hanno partecipato nel ruolo di Don Alfonso, Antonio De Gobbi e Nile Senatore nella parte di Ferrando, bene il coro lirico F. Cilea.





"I Salotti in Musica" - La nuova Stagione Concertistica 2019 - 2020

(dal nostro inviato Maria Familiari)

Un'altra pagina in cui il fascino della descrizione operistica e concertistica che ci inoltra nella dimensione dell'arte lirica nasce attraverso la programmazione della nuova stagione musicale 2019 - 2020, che avrà inizio il 10 novembre p. v. presso il salone Parrocchiale della Chiesa di San Sebastiano al Crocifisso alle ore 18,30, dal titolo "I Salotti Musicali". Il tutto viene proposto dai lirici del Nuovo Laboratorio Lirico, artisti di stile squisitamente melodico e teatrale di lucida limpidezza nella comunicazione di questa nobile disciplina. I nomi degli artisti e i singoli appuntamenti, sono descritti nella locandina.

La stagione verrà aperta con una sostanziale abilità stilistica e disposizione lirica, in cui il linguaggio si fa poesia da

melodramma in una puntuale attenzione che si trasfigura in bel canto nel corso dei secoli: immagini vibranti e di suggestione melodrammatica e teatrale; dunque un discorrere dei vari contenuti di pagine dal barocco al Romanticismo, ecc.. Duetti, terzetti, quartetti e insiemi d'opera. Una successione di concerti nei quali i lirici del laboratorio continuano una storia nata tanti anni orsono, innestando nuove e nitide peculiarità di crescita artistica e musicale. (buon ascolto!)


 Associazione
 Nuovo Laboratorio Lirico
 Stagione 2019 / 2020


Salotti Musicali
 Il Bel Canto sul filo della dimensione storica

PROGRAMMA

10 nov	I Solisti Lirici nel corso dei secoli
1 dic	La Canzone Napoletana
30 dic	Concerto di Natale
26 gen	Galà d'Operetta
23 feb	<i>Bastiano e Bastiana</i>
22 mar	Selezione dalle Opere <i>Carmen e Cavalleria Rusticana</i>
5 apr	Concerto di Pasqua
10 mag	Antiche Gemme Italiane
14 giu	I Concertati nel Melodramma


ENSEMBLE SOLISTI LIRICI
 Anna Maria CASILE *soprano*
 Roberta NASSI *soprano*
 Maria FAMILIARI *soprano*
 Silvia MANARITI *soprano*

 Gabriella GRASSI *mezzosoprano*
 Chiara MORISANI *mezzosoprano*
 Irma CALABRÒ *mezzosoprano*
 Monica LEOPOLDI *contralto*

 Daniele TIROTTA *tenore*
 Andrea POLITI *tenore*
 Simone VAZZANA *tenore*
 Rocco MELARA *tenore*

 Demetrio MARINO *baritono*
 Gaetano TIROTTA *basso baritono*

 Pianoforte
 M° Grazia Maria DANIELI


Direzione Artistica
 M° Gaetano TIROTTA

Direttore Musicale
 M° Alessandro TIROTTA


 Ore 18:30 - Ingresso libero
 Salone Parrocchiale Chiesa San Sebastiano al Crocifisso
 Via Tagliavia n.21 - Reggio Calabria - Il Parroco Don Marco SCORDO



Concerto a Ragusa

Aurora TiroTTa, soprano e Raffaele Facciola, baritono, al Galà Lirico, andato in scena nella città di Ragusa, in cui i due conosciuti artisti hanno fatto incetta di consensi, interpretando musiche di Puccini, Verdi, Donizetti, Rossini e celebri composizioni d'operetta e del repertorio partenopeo. Dunque, un ulteriore tassello d'arte melodrammatica, carico di essenzialità precisa nella comunicazione belcantistica, evidenziando libera e colta vocalità lirica, nella quale il significato del testo ha fortemente coinvolto ed emozionato i presenti. Dulcis in fundo, è da citare le immagini, ovvero, " *il modo di rappresentare*" il valore e la forma di un discorso squisitamente lirico.



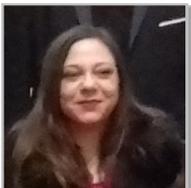
Poesia e Musica

I Cantori d'Amore : Minnesanger e Meistersinger

(Rubrica a cura di Roberta Nassi)

Il movimento dei poeti-musicisti denominati Minnesänger (Minne=amore cortese, Sängere=cantori), fiorì tra la fine del XII e la metà del XIV sec., aderì pienamente, in primo tempo, ai modelli franco-provenzali. Fino al 1200 le melodie provengono unicamente da fonti francesi. I generi poetici maggiormente coltivati dai Minnesänger stanno ad attestare il rapporto stretto di dipendenza dal repertorio francese:

il Lied (corrispondente alla Canso dei trovatori), il Tagelied (alba), il Leich (lai). Il nome («cantori d'amore»), già in uso nel Medioevo, deriva dal fatto che essi, come i provenzali, trattarono quasi solo soggetti d'amore. La loro arte, il Minnesang, è una delle manifestazioni più caratteristiche dell'epoca cavalleresca: è rappresentata dalla poesia lirica, legata a determinate forme, e destinata alla recitazione con accompagnamento di strumenti a corda davanti a una ristretta cerchia di persone appartenenti alla nobiltà e alla società delle corti. Specificamente essa è poesia d'amore, nel significato che la mentalità cavalleresca medievale dava a questo vocabolo, cioè di rapporti ideali e convenzionali fra il poeta e la dama. La struttura poetico-musicale è la Barform corrispondente alla Canso, essa è articolata in due piedi e una coda. Il testo poetico può consistere di una o più strofe anche correlate tra loro. I Meistersinger (Meister=maestri, singer=cantori) a differenza dei Minnesänger, i quali operavano per lo più in ambienti cortigiani conducevano una vita girovaga, i Meistersinger appartennero alla sfera borghese cittadina, riadattavano ed elaboravano le melodie tradizionali su nuovi testi.



I Suoni nella Storia

Il Regale

(Rubrica a cura di Chiara Morisani e Gabriella Grassi)

Con regale ci si riferisce a un piccolo organo positivo, particolarmente popolare fra il XV e il XVII secolo. Il regale è uno strumento musicale aerofono a tastiera dotato di ancia battente e di due mantici. Il suono è prodotto dalle ance fissate su fessure realizzate sulla *tabula summa*. L'estensione più comune per la tastiera del regale è di quattro ottave, in genere con la prima ottava corta. Il regale, grazie alle sue piccole dimensioni, era facilmente trasportabile, e il suo uso maggiore era nelle chiese. Nonostante questo, Michael Praetorius, nel 1618, parlò di un grosso regale in uso presso alcune corti principesche tedesche, dotato di registri da 8' e 4', e, talvolta, 16', con due mantici all'interno della cassa. Una versione più piccola del regale, e più diffusa a causa della struttura pieghevole, è il *Bibelregal*. Esiste anche un omonimo registro, molto utilizzato dagli organari a partire dal XVI secolo, il cui suono è prodotto allo stesso modo del regale. Claudio Monteverdi, nel 1607, inserì il regale nella sua opera *L'Orfeo*.



Frammenti di ... Teatro e Melodramma

Pietro Metastasio ... Poeta da teatro...

(Rubrica a cura di Mariangela Rando)

(...) ... ancora un segno della benigna stella che l'avrebbe veduto accolto e amato, fortunato negli amori (prima con Marianna d'Althann, poi, più paternamente, con Marianna Martinez; anche i nomi attorno a lui sembravano un gioco di destino prefissato), stimato da tutti, prediletto nella corte di Maria Teresa e bene accetto anche in quella così diversa dell'illuminista Giuseppe II, uomo a cui pareva si potesse facilmente perdonare la disinvoltura con cui frivoltamente aveva dimenticato di aver preso gli Ordini Minori, e che pareva saggio, buono e grande. Quando morì, nel 1782, dopo cinquant'anni di vita teatrale, con ventisei melodrammi scritti, altre ad azioni sacre e non poche cantate, il mondo, che pure stava cambiando tanto radicalmente, ne sentì la gran perdita. Forse il meno sicuro della sua grandezza poetica, era il Metastasio stesso, ormai vecchio e incapace di scrivere ... (continua) ...

